

SANITÀ

Il Mes li garantirebbe al Trentino. Tonini e Rossi: «Occasione unica»

Not, 300 milioni dall'Europa

I soldi giusti per costruire il nuovo Santa Chiara. Trecento milioni restituibili in 10 anni, a tassi vicini allo zero. Li avrebbe il Trentino se l'Italia accettasse di ricorrere al Mes (Meccanismo europeo di stabilità). Giorgio Tonini (Pd) e Ugo Rossi (Patt) parlano di occasione da non perdere. È la stessa posizione dell'ex premier ed economista Romano Prodi che dice: «La prima condizione per la ripresa è di non fare fesserie. Accettiamo questo prestito che ci arriva dall'Europa senza condizioni». Il Fondo salva Stati può erogare finanziamenti fino al 2 per cento del pil e quindi per la nostra nazione si parla di una cifra di circa 36 miliardi. Sostanzialmente senza alcun vincolo, tranne quello di impiegarli nel contrasto al Coronavirus. «È curioso - spiega Giorgio Tonini (a destra nella foto con Ugo Rossi) - che quelli che si battono contro

il Mes sono gli stessi che fino a pochi mesi fa accusavano Bruxelles di non lasciarci fare debito per affrontare la crisi economica». Il consigliere provinciale dei dem entra nel merito del Meccanismo europeo di stabilità: «Il Trentino, dopo questa pandemia più che mai, non può pensare di far fronte all'emergenza con risorse proprie. Chiunque chiede un prestito si guarda intorno e poi sceglie quello con i tassi minori. Il Mes è quanto di meglio si possa trovare. Visto che l'unico vincolo previsto è quello di utilizzarli in ambito sanitario, potremmo ritrovarci in mano i soldi per la realizzazione del nuovo ospedale». Tonini lancia un monito: «Non dobbiamo più fare debito per finanziare la spesa corrente o quella previdenziale, ma per gli investimenti. Non commettiamo gli errori fatti in passato, sbagli che hanno

portato ad un rosso di bilancio tra i peggiori del mondo e compromesso il futuro dei nostri figli e nipoti. In Italia abbiamo una sanità messa malissimo, da un punto di vista infrastrutturale. C'è bisogno di fare un notevole salto di qualità, non perdiamo questa occasione». E conclude: «Sul tavolo ci sono i Coronabond, altro strumento a cui si deve puntare. Gli Stati perderebbero parte della propria sovranità ma si rafforzerebbe l'Europa. Servono scelte coraggiose in un momento unico, paragonabile a quello successivo alla Seconda guerra mondiale. Decisione "laiche", non condizionate da nessun tipo di preconcetto». Anche il consigliere provinciale Ugo Rossi guarda con interesse al Mes: «I tassi di questo fondo sono convenienti e la quantità di denaro in ballo è enorme. Fosse per me non esiterei a

sfruttare questa opportunità; ho sempre pensato che bisogna essere bravi a non perdere i finanziamenti europei. Bisognerà invece capire se i soldi che eventualmente il Trentino prenderà possono essere usati anche per la costruzione del nuovo ospedale o vanno spesi esclusivamente in ambito emergenza Covid». L'ex governatore autonomista torna sulla vicenda dei 430 milioni di euro versati annualmente dalla Provincia allo Stato per il risanamento del debito pubblico. Soldi che, dopo la devastazione provocata dal Coronavirus, Maurizio Fugatti vuole trattenere qui per un biennio. «Penso - dichiara Ugo Rossi - che tra Trento e Roma i contatti siano continui. I governi sono centralisti e il consiglio che mi sento di dare a Fugatti è di affrontare questa partita con spirito di squadra. Le minoranze ci sono».

N.M.



E-bike, da oggi i termini per il bonus provinciale Domande per gli aiuti al v



Una e-bike

È on line il sito www.provincia.tn.it/bonusbici con le informazioni dettagliate per richiedere il contributo provinciale. Le domande si potranno presentare da oggi, il bonus coprirà il 50% della spesa fino a un massimo di 600 euro per city bike, cargobike e pieghevoli, e di 100 euro per le bici tradizionali. Possono beneficiare del contributo le persone residenti a Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Arco e Riva del Garda, o residenti in altri Comuni solo se lavorano in uno di questi cinque centri. La data di acquisto dovrà essere successiva al 18 maggio 2020 e in ogni caso preceduta dalla accettazione della richiesta e conferma bonus a cura del Comune.

